

Il cosiddetto Sepolcro di Lucullo

(Da Piazza San Pietro, si prende Corso Italia)

Il monumento sepolcrale a torre conserva ancora il nucleo cementizio privo del rivestimento esterno in marmo. Esso è in gran parte inglobato tra moderni edifici e fu costruito lungo un antico percorso che conduceva al sito della città latina di Tuscolo. E' comunemente chiamato sepolcro di Lucullo ma, molto probabilmente, il mausoleo di questo importante personaggio di epoca repubblicana è da identificarsi nel cosiddetto Torrione Micara.

Cisterna romana

(Da Piazza Marconi si prende viale Vittorio Veneto fino a Piazzale Capocroce)

In prossimità dell'Ospedale San Sebastiano sono visibili i resti di una imponente cisterna romana a pianta quadrata in opera cementizia, caratterizzata all'esterno da contrafforti e all'interno, rivestito di coccio pesto, da sei navate con cinque file parallele di venticinque pilastri a sezione quadrata, che scandiscono trentasei volte a crociera dalle quali si aprono nove pozzi. La conserva d'acqua era probabilmente in relazione con la villa romana individuata al di sotto di Villa Campitelli ed attribuita alla famiglia dei *Sulpicii*, a cui apparteneva l'imperatore Galba.

La Villa di Tiberio a Cocciano

(In località Cocciano)

In località Vigna Spinetta sono facilmente visibili, nonostante l'eccessiva urbanizzazione dell'area, i resti delle fondazioni, a nicchie in opera reticolata di selce, relative ad una villa probabilmente riferibile all'imperatore Tiberio. Ciò sulla base della scoperta di due fistule plumbee con i nomi di Tiberio, Iulia Augusta e di Vespasiano.

Il Torrione Micara

(All'altezza del Km 17.500 della via Tuscolana su via di Salè)

Si tratta di un grande sepolcro di epoca repubblicana a pianta circolare, caratterizzato da consistenti blocchi di peperino. In epoca medievale esso fu adibito a monastero dedicato a Santa Maria in Gerusalemme. Gli Annibaldi lo trasformarono in castello, riconoscibile nella muratura con merlatura guelfa, e nel XIX secolo fu acquistato dagli attuali proprietari, da cui deriva l'odierna denominazione. Nell'interno si conservano le celle sepolcrali in laterizio ed un campanile romanico. Probabilmente il sepolcro è attribuibile a Lucio Licinio Lucullo.